

# Nuovi itinerari turistici

## ● **Alessandria e il 'suo' territorio** fra il Marchesato del Monferrato e Marengo

### **Alessandria**

Il capoluogo è alla ricerca di una identità sulla quale lavorare per promuovere turisticamente il territorio. Che ci si creda o no, le potenzialità esistono. Ecco. Quella che continua a mancare è una identità sufficientemente forte per essere promossa e valorizzata sul mercato del turismo. La decisione di puntare sul progetto triennale europeo "Listen to the voice of villages" (capofila è la Provincia di Trento) va in questa direzione. E così, con la regia dell'agenzia di sviluppo "Lamoro" di Asti, venerdì mattina l'iniziativa è stata presentata nella sala consiliare del Comune di Alessandria alla presenza del sindaco, Piercarlo Fabbio, della vicepresidente e assessore provinciale alla Cultura Maria Rita Rossa; dell'europarlamentare Oreste Rossi, e di Gianfranco Cuttica di Revigliasco, presidente del Consiglio comunale alessandrino. A Umberto Fava, direttore della società consortile Langhe Monferrato Roero, Roberto Maestri, presidente del Circolo culturale "Marchesi del Monferrato", è stato affidato il compito di presentare tecnicamente il progetto che coinvolge i Comuni di Bergamo, Borgoratto, Bosco Marengo, Carentino, Casal

Cermelli, Castellazzo Bormida, Castelletto Monferrato, Castelospina, Felizzano, Frascaro, Frugarolo, Gamalero, Masio, Oviglio, Pietramarazzi, Piovera, Predosa, Quargnento, Quattordio, Sezadadio, Solero, Cassine, Castelnuovo Bormida, Fubine, San Salvatore Monferrato, Lu Monferrato, Montecastello. Parallelamente sono stati presentati i due percorsi turistici previsti: "I confini del Marchesato di Monferrato" («Tra la pianura e le prime colline dei Paesaggi vitivinicoli del Monferrato che hanno comuni vicende storiche testimoniate da insediamenti come l'Abbazia di Sezadadio»); "Marengo, tra Papa Ghislieri e Napoleone Bonaparte" («Dalla Cittadella a Santa Croce di Bosco Marengo e il comune denominatore della battaglia di Marengo»). Al termine è stato osservato come «entrambi gli itinerari iniziano e si concludono nei caselli autostradali di Alessandria Ovest e Alessandria Sud, ma possono anche essere suddivisi a loro volta utilizzando gli altri

**Il progetto europeo rilancia una vasta area intorno al capoluogo. Le radici storiche**

quattro caselli della zona: in questo modo il viaggiatore può uscire dall'autostrada, fare una parte di itinerario e riprendere il cammino». È poi lo stesso Cuttica di Revigliasco a parlare della «giustificazione storica» che spiega con queste parole: «Guar-



Una delle immagini che accompagnano la pubblicazione realizzata per presentare il progetto di valorizzazione del territorio

dando le antiche carte politiche di quest'area si può vedere facilmente che il confine del Marchesato del Monferrato contornava da tre lati e molto da vicino la città, che per gran parte della sua storia è invece stata sottomessa a Milano e alle sue diverse Signorie italiane o straniere (gli Spagnoli in particolare)». Sulle potenzialità del progetto sono poi arrivate le valutazioni di Alexala (agenzia turistica della provincia) e di Giuseppe Arena, amministratore delegato di Arenaways. Che oltre ad annunciare alcune novità del servizio Autozug («Nel 2011

ci sarà una corsa in più alla settimana, mentre da dicembre, ci sarà anche un collegamento settimanale per la stagione invernale») ha parlato della possibilità di sfruttare la posizione logistica di Alessandria prendendo a esempio un modello organizzativo tedesco dove «molti turisti soggiornano anche a molta distanza dalle città che vogliono visitare, grazie alla velocità dei mezzi di trasporto e dei treni in particolare. Alessandria è in una zona perfetta per questo, ma non è per niente sfruttata».

**Enrico Sozzetti**